

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura. Grazie Presidente, grazie anche alla consigliera Roberta Gaeta per l'interrogazione che ci permette anche di puntualizzare alcune questioni. In sostanza, nella sua interrogazione la Consigliera chiede se siano stati rispettati i principi di trasparenza nell'azione amministrativa degli organi dei comitati di gestione degli ATC e se siano stati inviati, nei termini, così come previsto dall'articolo 37, nelle varie annualità, i bilanci preventivi dei rendiconti con le allegate relazioni dei Collegi dei Revisori dei Conti.

Si ravvisa, in primis, l'opportunità di richiamare la complessa normativa regionale che disciplina, in armonia con la legislazione nazionale, in materia faunistico venatoria, legge 11 febbraio 1992 n. 157, che risulta praticata dalla legge regionale n. 26 del 2012 e successive modifiche ed integrazioni e specificamente, al comma 4 dell'articolo 36 "Gestione programmata della caccia", che lei ha appena riportato.

La legge 157/92 tende ad inserire l'esercizio dell'attività venatoria in un regime di programmazione incentrato sull'elaborazione di piani faunistici venatori e porta ad attuare un bilanciamento d'interessi nell'ambito del quale le esigenze dei cacciatori trovano considerazione, accanto alla protezione della fauna selvatica e a quelle produttive degli agricoltori.

In funzione del contemperamento di tali esigenze, è prevista l'istituzione di ambiti territoriali di caccia, ripartizione del territorio provinciale, rette da organi attraverso i quali si realizza la partecipazione delle comunità insediate in quel territorio, al monitoraggio delle risorse faunistiche ambientali e dall'attuazione del regime di caccia programmata. Questa è una sentenza della Corte Costituzionale.

La Regione, nel rispetto della normativa statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e in particolare delle norme contenute nella legge 157/92, esercita le funzioni di pianificazione, indirizzo, coordinamento, controllo, nonché le funzioni amministrative in materia faunistico venatoria, avvalendosi della collaborazione degli ambiti territoriali di caccia secondo le disposizioni di legge.

Gli ATC sono strutture associative di diritto privato, che perseguono finalità d'interesse pubblico e operano nel rispetto dei principi d'imparzialità, trasparenza e correttezza.

Quali organismi tecnico operativi sono dotati di autonomia organizzativa, statutaria e finanziaria nei limiti stabiliti dalla legge nazionale e dagli atti programmatici e amministrativi della Regione.

Per quanto non presente, ovviamente, non espressamente disciplinato, si rinvia alle disposizioni generali del libro 1 titolo 2 del Codice Civile.

La Giunta regionale, in caso di comprovata inefficienza e inerzia degli organi di gestione degli ATC, nomina un commissario che coadiuvato dall'ufficio caccia dell'Amministrazione provinciale, sostituisce l'inadempiente, acquisisce nuove designazioni e propone alla Giunta provinciale la nomina di un nuovo organismo di gestione restando in carica fino a suo insediamento.

Attualmente, sono stati rinnovati tutti gli ATC, ieri abbiamo completato, nella Seduta di Giunta, tutta l'adozione delle delibere, con il rinnovo dei Comitati di Gestione degli ATC di Avellino, di Caserta, di Salerno 1, precedentemente erano già stati fatti quelli di Salerno 2, di Benevento e di Napoli ed è l'unico, tra quelli precedentemente nominati che non è ancora operativo, perché dopo anni di commissariamento, per il mancato accordo sulla nomina del Presidente, resta l'ATC di Napoli, per il quale, peraltro, ieri abbiamo provveduto anche ad una sostituzione.

Il Comitato di Gestione provvede alla pubblicazione, sul proprio sito web, degli atti assunti nell'esercizio dei propri compiti istituzionali, trasmette, entro il 30 marzo di ogni anno, contestualmente al conto consuntivo corredato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, una relazione dettagliata sugli aspetti finanziari, amministrativi e tecnici dell'attività dallo stesso svolto nell'esercizio finanziario precedente.

Peraltro, avendo per legge, potere di controllo, gli uffici regionali competenti in materia, possono effettuare, su segnalazione o d'ufficio, verifiche di cassa per acquisire i riscontri degli incassi delle quote di partecipazione e sul loro impiego in qualunque momento.

Gli ATC, qualora non operativi, pubblicano, sul proprio sito web, il conto consuntivo corredato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti nell'esercizio finanziario precedente.

Gli uffici mi riportano che attualmente sono operativi i siti: www.atcavellino.it, www.atcbenevento.eu, www.atccaserta.com, www.atcsalerno.it, www.atcsalerno2.it.

Per quanto concerne l'Atc, dovrebbe essere tutto *online*, se ci sono ulteriori riscontri negativi, inviterei la stessa Consigliera a farcene avere notizia.

Per quanto attiene l'Atc di Napoli, si rappresenta che vi è stato un lungo periodo di commissariamento durante il quale è stata garantita la sola gestione ordinaria, prevalentemente amministrativa, e senza movimentazione finanziaria. Nelle more dell'elezione del Presidente, di cui ha rinnovato comitato di gestione, anche per questo Atc sarà a breve riattivato il sito.

In sostanza, pare che manchi solo il sito dell'Atc di Napoli.

È in atto un'attività amministrativa della competente Uod 500719 Caccia, Pesca e Cultura, volta alla definizione del miglioramento del quadro di regolamentazione degli Atc della Campania per l'efficientamento dei compiti e delle funzioni ad essi affidati dalla Legge regionale 9 agosto 2012 n. 26, anche attraverso la ridefinizione del profilo giuridico degli Atc campani.

È necessario comunque aggiornare le norme relative alla caccia, e diverse sono le proposte presentate in Consiglio regionale, noi stessi, come Giunta, stiamo valutando la possibilità di presentare una proposta, so che è stata incardinata in Commissione una proposta del presidente Oliviero, è il caso di mettere mano ad una Legge sulla Caccia, assolutamente, perché anche le vicende di questi giorni sono tutte frutto di un sistema obsoleto dal punto di vista normativo.

Bisogna adoperarsi affinché, e questo lo deve fare il Consiglio regionale, si possa cambiare la norma di riferimento.

Confido di aver risposto a quanto chiesto dalla collega Gaeta e ovviamente resto a disposizione per ulteriori riscontri. Grazie.